

SEI RACCONTI FIRMATI ANDREA CAMILLERI

Un'altra estate con Montalbano

Il commissario di Vigata torna protagonista

Totò Rizzo

Istruzioni per l'uso: sono racconti e non romanzi, dunque chi è amante della narrazione breve si accomodi pure, chi preferisce il bel libro diviso in capitoli si astenga o quantomeno non arricci il naso dopo l'avvertenza; ovviamente niente di nuovo sotto il sole di Vigata e il commissario più popolare dell'ultimo mezzo secolo (Montalbano) è oramai quel che è stato, visto che ci ha lasciati orfani tre anni or sono il suo padre letterario; qualcuna delle storie, o un particolare di esse, ha fornito spunti per altre, sviluppatesi più compiutamente, e dunque sono superflue le battute «questa l'avevo già sentita» o sull'«usato sicuro».



Ciò premesso, mettiamola così: scoprire ne *La coscienza di Montalbano* – in cui astutamente Sellerio raccoglie sei racconti quasi fossero stati scritti apposta per la controra afosa o per l'auspicata brezza serotina di questa rovente stagione – il dono della sintesi nella prosa, a volte compiaciutamente dettagliata, di Andrea Camilleri, il tratto breve, il paesaggio a



Andrea Camilleri,
La coscienza di Montalbano,
Sellerio,
272 p,
14 euro

punta di matita, il ritratto appena sbizzato, l'andar dritti al nocciolo della faccenda evitando troppi fondali e troppi comprimari, è quasi una scoperta.

D'accordo, magari c'è appena la traccia di un romanzo che sarebbe venuto dopo o la sagoma di un personaggio che sarebbe stato più avanti approfondito ma a garanzia del lettore ci sono l'empatia e la complicità a intermittenza del creatore con la sua creatura e quel ritratto in filigrana di una Sicilia un po' autentica e un po' sceneggiata.